

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 4 novembre 2010 (Anno II, numero 43)

RICORDANDO NATUZZA EVOLO AD UN ANNO DALLA MORTE

Il primo novembre di un anno fa veniva a mancare all'affetto dei suoi familiari e di quanti l'hanno conosciuta (siamo centinaia di migliaia in tutto il mondo!) Natuzza Evolo, la mistica di Paravati, nella Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea. Tornò alla *Casa del Padre* nel giorno della solennità di *Tutti i Santi*: un caso, una coincidenza? Per chi crede in Dio è un segno di una santità del nostro tempo prima ancora che la riconosca la Chiesa.

E' una santità, quella di Natuzza, che va presa come esempio in un'epoca sempre più individualista ed egoista, dove il *Male* tenta di prevalere sul *Bene*. Basti pensare a quanto accade nella nostra terra di Calabria, terra tanto amata dalla stessa Natuzza.

Non possiamo non ricordarla nel primo anniversario della sua morte, che ha portato a Paravati, suo paese natale, migliaia di devoti. C'è stata una folta presenza anche di sacerdoti e religiosi a testimonianza dell'«amore nei confronti di una figura che ha saputo infondere coraggio nella preghiera e che ha affrontato nell'obbedienza della Chiesa i fenomeni inspiegabili che si manifestavano in lei», ha scritto Andrea Gualtieri nel suo articolo pubblicato da «Avvenire» lo scorso due novembre.

La folta presenza di fedeli a Paravati, dove Natuzza fondò la casa per anziani «Cuore immacolato di Maria» per alleviare le sofferenze di non poche persone giunte al termine della vita terrena, si ripeterà il prossimo 14 novembre, in occasione del

raduno dei «Cenacoli di preghiera» da lei voluti.

Natuzza Evolo va ricordata sempre, soprattutto da noi calabresi, perché nei suoi insegnamenti di donna semplice, umile e di cristiana fervente che ha servito Cristo dando conforto e sostegno a tante anime disperate, abbracciando le loro croci, possiamo e dobbiamo riporre le speranze del futuro della nostra Calabria.

Facciamo nostre le parole di mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, nel ricordare all'agenzia di stampa «Sir» la figura di Natuzza: «Una donna di grande fede che ha accettato la Croce. Chi ha avuto la possibilità di parlare con lei ha ricevuto un senso di serenità straordinaria. Il suo messaggio di fede è ancora vivo. Ai «Cenacoli di preghiera» - spiega mons. Renzo - ho affidato il compito di coltivare e di diffondere la testimonianza di Natuzza, perché tutti possiamo convertirci al Signore e seguire fino al sacrificio, fino a salire sulla Croce, la regola di vita del Vangelo».

Altrettanto significativo quanto detto da mons. Renzo durante l'omelia della celebrazione dello scorso primo novembre a Paravati: «Anche oggi lei ci chiede di seguirla sulla strada del Vangelo; ci chiede di amare tutti col cuore di Cristo fino al sacrificio e al dono totale di sé; ci chiede di far consistere la nostra felicità nel rendere felici gli altri, a cominciare da quelli a noi più vicini fino ai più lontani».

R. Lig. /

NOTA DELLA REDAZIONE

Tra le altre «News» della settimana segnaliamo di seguito due di carattere culturale di particolare rilevanza anche sociale, soprattutto per la crescita e la formazione dei giovani. Inoltre, proponiamo due notizie relative alla lotta contro l'antistato criminale ed altre inerenti a provvedimenti assunti dalla Giunta regionale, in primis per fronteggiare l'emergenza maltempo. Interessante è anche la recente nota della segreteria politica del consigliere regionale Gianluca Gallo, giunta alla nostra redazione il 4 novembre, sulla vicenda della mancata apertura delle gallerie del nuovo tratto di superstrada SS 106 (E 90) che attraversa il territorio del comune di Montegiordano in provincia di Cosenza.

ALLA “FIERA DEL LIBRO CALABRESE” RIBADITO QUANTO SIA IMPORTANTE LA LETTURA

«La lettura è importante perché crea, costruisce dei cittadini che hanno un pensiero critico e che quindi sono in grado di scegliere consapevolmente il proprio futuro. Un cittadino critico è anche il baluardo più forte contro la criminalità organizzata». Lo ha detto recentemente l'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, a Lamezia Terme, intervenendo alla conclusione della terza edizione della "Fiera del libro calabrese" che riunisce 32 case editrici della regione, portando i saluti del presidente Giuseppe Scopelliti. L'appuntamento, promosso dall'associazione Sinergie culturali con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune e dell'Ufficio scolastico

regionale, si è concluso con l'intervento di Caligiuri ed un saluto del vescovo di Lamezia Terme, mons. Luigi Cantafora.

«Le politiche culturali - ha detto Caligiuri - sono al centro dell'azione di governo del presidente Scopelliti. Il tema della lettura è particolarmente seguito, tant'è che abbiamo organizzato ad Altomonte, il 14 ottobre, la manifestazione nazionale "Piovono libri" nella nostra qualità di coordinatori nazionali degli assessori regionali alla Cultura e ai beni culturali. Il 22 novembre, inoltre, presenteremo il libro verde sulla lettura, ed è la prima volta che viene fatto in Italia, con il presidente Scopelliti e Tullio De Mauro, il più grande linguista italiano vivente». (Fonte: «AGI»)

PALAZZO CAMPANELLA, SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, SEMPRE PIU' APERTO AL MONDO DELLA SCUOLA

«Nel vostro percorso di vita, che vi auguro più brillante possibile, non guardate alla politica come qualcosa di distante da voi o solo finalizzata al voto. La politica, nel senso più nobile, è, invece, molto altro: significa Istituzioni, governo, ovvero tutto ciò che quotidianamente vivete e con il quale vi confrontate». Così, il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, con l'orgoglio di parlare «dall'Aula consiliare più bella d'Italia», ha accolto una delegazione di studenti dell'Istituto comprensivo "Giovanni Nicotera" di Lamezia Terme in visita a Palazzo Campanella, sempre più aperto al mondo della scuola.

I giovani, accompagnati dal preside Felice Caruso e dai professori Francesco Sposato, Rita Carrieri, Anita Cristaudo e Antonio Fragale, insieme con il presidente del Consiglio d'Istituto, Giovanni Gallio, hanno ascoltato con interesse e curiosità le parole e i suggerimenti del presidente Talarico (presenti anche i dirigenti Ester Latella e Franco Criaco e il capo gabinetto Pasquale Crupi).

«Abbiamo voluto aprire sempre più alle giovani generazioni questa sede, la "Casa

dei calabresi", perché è qui che si decidono le sorti dell'intera comunità civile attraverso la formazione delle leggi e i provvedimenti che orientano la vita dei cittadini - ha rilanciato Talarico -. E' qui, ancora, che si sviluppa quel rapporto tra maggioranza e minoranza che è parte fondamentale del processo democratico del quale dovrete essere sempre più protagonisti. Ed è con questo spirito che vi invito a puntare sulla formazione, la scuola e l'educazione quali momenti essenziali per la costruzione del vostro futuro e, quindi, anche per lo sviluppo di una terra sana e positiva».

Infine, invitando a riflettere sull'importanza di due ricorrenze - i 40 anni del regionalismo e il 150° anniversario dell'Unità d'Italia- «tappe significative per comprendere da dove siamo partiti e dove siamo arrivati», Talarico ha salutato gli studenti con l'augurio «che questo tour a Palazzo Campanella resti sempre scolpito nel cuore».

(Fonte: Ufficio stampa Consiglio regionale)

AVVIO DI COLLABORAZIONE TRA LE REGIONI CALABRIA E LOMBARDIA PER CONTRASTARE L'ANTISTATO CRIMINALE

Salvatore Magarò, presidente della Commissione antimafia del Consiglio regionale della Calabria, ha scritto al presidente della Commissione Affari Istituzionali del Consiglio Regionale della Lombardia, Sante Zuffada, «con l'obiettivo di gettare le basi per l'avvio di una collaborazione nella definizione di strumenti legislativi di contrasto alla criminalità organizzata comuni tra le due regioni».

«Ho preso carta e penna - dice Salvatore Magarò - dopo avere appreso dell'approvazione unanime, da parte dell'Assise lombarda, di un ordine del giorno concernente iniziative legislative per contrastare la criminalità, per garantire la trasparenza negli appalti, per definire lo status dell'amministratore

pubblico e per aggiornare ed innovare in questo senso l'impianto normativo. Tali indicazioni sono analoghe alle iniziative messe in campo dalla Commissione Antimafia della Calabria, volte ad incidere in modo tangibile sulla strategia del contrasto alla mafia e della promozione della legalità sul territorio regionale».

Sante Zuffada ha accolto con piacere la richiesta «per uno scambio istituzionale - ha dichiarato tra l'altro il consigliere lombardo - di opinioni e proposte per arginare un fenomeno che opera sempre più a livello nazionale e internazionale». In un incontro programmato per i prossimi giorni si discuteranno le modalità del rapporto di collaborazione tra le due regioni.

LA CALABRIA TRA LE REGIONI MENO VIRTUOSE PER CAPACITÀ DI RIUTILIZZO DELLE RICCHEZZE SOTTRATTE ALL'ANTISTATO CRIMINALE. PROPOSTA «L'ISTITUZIONE DI UN'APPOSITA AGENZIA CHE SI OCCUPI DEI BENI CONFISCATI»

«La Commissione Antimafia del Consiglio regionale della Calabria, fin dall'insediamento, è impegnata per rimuovere i fattori di criticità che ostacolano l'utilizzo, a fini di carattere sociale, dei beni confiscati alla criminalità organizzata e per snellire i tempi che intercorrono tra la fase di sequestro del bene e la loro definitiva assegnazione ai soggetti, siano essi enti locali o associazioni, che dovranno curarne la gestione». Lo afferma il presidente Salvatore Magarò, commentando lo studio della Corte dei Conti, che colloca la Calabria tra le regioni meno virtuose per capacità di riutilizzo delle ricchezze sottratte alla 'ndrangheta.

«L'aggressione ai patrimoni delle cosche - aggiunge il presidente della Commissione Antimafia - è una delle misure di maggiore efficacia nella lotta alla criminalità organizzata. E' un modo per infliggere un duro colpo all'arroganza ed alla prevaricazione dei clan e per riaffermare la supremazia dello Stato sul territorio, oltre che per promuovere nuovi modelli di sviluppo ed opportunità occupazionali per i giovani».

«Nonostante l'impegno delle istituzioni ad ogni livello, sussistono diverse problematiche - dice Magarò - che

ostacolano le procedure di assegnazione dei beni confiscati e dilatano i tempi che trascorrono tra i provvedimenti di sequestro del bene stesso e l'effettivo riutilizzo. Accade che in questa fase i beni si deteriorino, si degradino, vengano abbandonati. E quando l'iter di consegna si completa, con la definitiva acquisizione della disponibilità del bene capita che gli assegnatari debbano investire risorse anche ingenti per rimettere il bene in efficienza e poterne pienamente usufruire. Risorse di cui non dispongono. Accade anche che i beni, in particolare gli immobili, siano ancora occupati o che addirittura siano gravati da ipoteche o, peggio ancora, siano abusivi.

«La Regione può svolgere - secondo Magarò - un ruolo attivo determinante per accelerare le procedure di assegnazione e riutilizzo dei patrimoni sottratti alle cosche. Per questo ho indicato come prioritaria l'istituzione di un'apposita agenzia che si occupi dei beni confiscati in Calabria, una iniziativa accolta con favore anche dal Direttore dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, il prefetto Mario Morcone, che ha sottolineato la necessità di attivare un interlocutore in seno al Consiglio regionale della Calabria».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

**GALLERIE DEL NUOVO TRATTO DI SUPERSTRADA SS 106 (E 90)
NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEGIORDANO:
«I LAVORI SARANNO ULTIMATI ENTRO IL 31 GENNAIO 2011»
RISPONDE L'ANAS ALL'INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE REGIONALE
GIANLUCA GALLO, CHE REPLICA: «VIGILEREMO»**

Forse vedrà davvero la fine l'annosa vicenda della mancata apertura delle gallerie del nuovo tratto di superstrada SS 106 (E 90), ultimato ormai da anni, che attraversa il territorio del comune di Montegiordano. Al riguardo, pubblichiamo una nota della segreteria politica del consigliere regionale Gianluca Gallo. Sembra che ci sia una maggiore attenzione della politica regionale nei confronti delle popolazioni più periferiche della Calabria, come quelle dell'Alto Ionio, nel prendersi a cuore le loro principali istanze. Questo, anche per la redazione di un sito web che si prefigge l'obiettivo di raccogliere e trasmettere la memoria di un uomo che aveva molto a cuore le sorti della gente della sua terra, non può non far piacere.

Una data certa: 31 gennaio 2011. E' quella che l'Anas, per mezzo del suo Ufficio relazioni esterne, ha indicato come termine per il completamento dei lavori relativi all'adeguamento tecnologico delle due gallerie che, una volta aperte al traffico, dovrebbero preservare il centro abitato di Montegiordano dall'attraversamento di camion ed automobili in transito sulla statale 106.

Sul punto, dopo aver già sollecitato interventi risolutivi, nello scorso mese di ottobre il consigliere regionale Gianluca Gallo, presidente del Comitato regionale di controllo contabile, aveva presentato un'interpellanza, chiedendo l'intervento del Governo regionale guidato da Giuseppe Scopelliti.

«In relazione all'interpellanza del consigliere Gallo - fa sapere ora autonomamente l'Anas - i lavori risultano, ad oggi, in uno stato di avanzamento di circa il 50%. L'Anas segue con solerzia l'iter degli stessi, al fine di consentire l'apertura al traffico del tratto stradale di

Montegiordano (in esercizio provvisorio, con limitazione della velocità e parzializzazione della carreggiata, attraverso una opportuna segnaletica orizzontale e verticale) entro il 31 gennaio 2011, in attesa del nulla osta della Commissione Gallerie, istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che potrà essere rilasciato solo a lavori ultimati».

«Finalmente, dopo mesi di incertezze - commenta dal canto suo Gallo -abbiamo una data certa. Vigileremo perché gli impegni assunti non vengano disattesi e trovino invece celere concretizzazione». Chiosa il presidente del Comitato regionale di controllo contabile: «Nei prossimi giorni, accogliendo un preciso invito in tal senso, mi recherò a Montegiordano con i tecnici e i dirigenti sezione cosentina dell'Anas per effettuare un sopralluogo nella zona delle gallerie e verificare di persona lo stato dei lavori ed il loro andamento».

**LA "BATTAGLIA DEL GRANO" AL PORTO DI CORIGLIANO
DELLA COLDIRETTI CALABRESE**

«5600 addetti in Calabria nella filiera del grano, 1 milione e duecentomila quintali di produzione, dimezzata rispetto agli ultimi dieci anni, un prezzo al quintale che nella nostra regione è stato quest'anno di 13 euro al quintale - per avere una idea il prezzo equo ai produttori dovrebbe essere di almeno 23 euro al quintale - il prodotto simbolo della dieta mediterranea che una volta trasformato viene utilizzato nelle varie "formulazioni" che, in questi anni, hanno avuto i prezzi triplicati». Anche per questi motivi lo scorso 2 novembre, alcune centinaia di imprenditori agricoli della Coldiretti Calabria, guidati dal presidente regionale Pietro Molinaro, hanno presidiato il Porto di Corigliano dove è attraccata una nave mercantile con

26milacinquecento quintali di grano - l'equivalente di circa mille ettari di produzione - sembra proveniente dalla Francia e che poi, trasformato, all'insaputa dei cittadini-consumatori va a finire sulle tavole facendo diventare tutto magicamente italiano. Un pacco di pasta su tre - denuncia la Coldiretti - è fatto con grano straniero ma i consumatori non lo sanno perché non è obbligatorio indicare la provenienza in etichetta». Continua la battaglia della Coldiretti, quindi, per richiedere l'approvazione definitiva della Legge sull'etichettatura che impone l'obbligo di indicare in etichetta il luogo di origine della materia prima.
(Fonte: «ASCA»)

MALTEMPO: CINQUE REGIONI POTRANNO AVVALERSI DELLO STATO DI EMERGENZA, TRA LE QUALI LA CALABRIA. RICHIESTO UN PRIMO CONTRIBUTO ECONOMICO DI 20 MILIONI DI EURO

La richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza per le regioni colpite dall'ondata di maltempo è stata trasmessa dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, al Consiglio dei Ministri, che si riunirà il 5 novembre.

Sulla base delle richieste pervenute e dei sopralluoghi effettuati e alla luce dei continui contatti tra i presidenti delle Regioni e il capo del Dipartimento, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, la Toscana e la Calabria potranno avvalersi, sulla base della delibera del

Consiglio dei Ministri, degli strumenti normativi necessari ad assicurare il proseguimento di tutte le forme di intervento in favore della popolazione e degli operatori economici nelle aree colpite dalla violenta ondata di maltempo degli ultimi giorni. Bertolaso, informa una nota della Protezione Civile, ha anche richiesto al ministro competente un primo contributo economico di 20 milioni di euro per i primi interventi nelle regioni interessate.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI RINGRAZIA IL GOVERNO

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ringrazia il Governo che il giorno 5 novembre dichiarerà lo stato di emergenza anche per la Calabria, dopo i danni causati dalle alluvioni degli ultimi giorni.

«Sento il dovere di ringraziare il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e il Governo Berlusconi - afferma Scopelliti - dal momento che il Consiglio dei Ministri riconoscerà lo stato di calamità naturale anche per la Calabria. Sono soddisfatto in quanto sono state accolte le mie istanze per i gravissimi eventi che hanno messo in ginocchio tantissimi territori calabresi, sia nella zona jonica che in quella tirrenica. Nella provincia di Crotone sono numerosissimi gli sfollati e la situazione è

drammatica anche nel cosentino. Dobbiamo fronteggiare le notevoli criticità riscontrate in tanti territori della provincia di Vibo Valentia, e altrettanto numerose sono le emergenze nel reggino, soprattutto nella Piana e nella Locride. Anche la Statale 106 e la rete ferroviaria Ionica hanno subito forti danni, ma la Protezione Civile è già intervenuta con tutti i mezzi e gli uomini a disposizione per dare le prime risposte. La Regione ha impegnato ingenti somme ma con il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri avremo gli strumenti necessari per fronteggiare al meglio le emergenze».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

LA REGIONE METTA IN SICUREZZA IL TERRITORIO PER PREVENIRE LE CALAMITA' NATURALI. A CHIEDERLO E' L'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA

«Ci hanno rubato anche i fondi delle alluvioni 2008-2009: questo è un Governo di furfanti e irresponsabili». Lo ha detto Franco Laratta, deputato del Pd. E' quasi un voler rispondere con toni polemicamente al presidente Scopelliti, che si è prodigato a ringraziare il Governo per aver accolto la sua istanza.

«La Regione avvii un piano per la messa in sicurezza del territorio calabrese. Sono necessari interventi straordinari - dice Laratta - per la difesa del territorio, perché la Calabria corre rischi gravissimi, mancano totalmente gli interventi di prevenzione, di difesa civile, di tutela del

territorio costiero, di manutenzione della montagna e dei corsi d'acqua. Occorre un intervento mirato e complessivo per la sicurezza idraulica ed idrogeologica. La Calabria corre rischi molto gravi, occorre fare presto. I forestali? Molti sono ormai vecchi e possono fare ben poco. Occorre fare di più. La montagna calabrese - conclude Laratta - è abbandonata a se stessa. Nessun intervento da troppi anni. Mentre le aziende agricole sono ormai in fuga, senza mezzi e risorse lasciano i territori. E questo peggiora la situazione».

(Fonte: «ASCA»)

REGIONE: AIUTI ALLE IMPRESE, TREMILA RICHIESTE IN UN GIORNO

«Dalla data utile della presentazione delle richieste per accedere alle agevolazioni previste dall'avviso pubblico per aiuti alle imprese attraverso la concessione di borse lavoro, di incentivi occupazionali sotto forma di integrazione salariale e formazione continua come adattamento delle competenze, in via Lucrezia della Valle, sede dell'assessorato al Lavoro, in sole 24 ore sono pervenute oltre tremila richieste. Un dato che di fatto impegna tutte le risorse disponibili messe a disposizione della regione per fra fronte alla crisi occupazionale». Lo rende noto, con soddisfazione, l'assessore regionale al lavoro Francescantonio Stillitani. «Gli strumenti messi in campo - sostiene l'assessore - puntano ad affrontare, nel breve periodo l'emergenza occupazione, ma nello stesso tempo guardano in prospettiva al rafforzamento delle imprese, per sostenerle nelle difficoltà della competizione attuale e in quelle che arriveranno dopo la crisi. In sostanza con questo nostro sostegno diamo la possibilità alle imprese di creare delle basi per un rilancio dell'economia regionale nello scenario dopo crisi. L'arrivo nel primo giorno utile di oltre tremila richieste - commenta ancora l'assessore - significa che la filosofia che ha contraddistinto l'azione di programmazione nella predisposizione dei bandi ha in sostanza centrato l'obiettivo dando così la possibilità alle imprese di presentare le richieste per accedere al finanziamento. Ed inoltre significa che i nostri progetti rispondono alle esigenze delle aziende che una volta ammesse al finanziamento potranno contribuire a risolvere i problemi occupazionali che in questo momento affliggono la nostra economia e la nostra regione».

«L'elevato numero delle richieste, superiore ad ogni attesa, significa - evidenzia Stillitani - che da parte nostra sono stati centrati gli obiettivi ai quali noi puntavamo. L'alto numero delle domande

presentate, di fatto, ha già esaurito i fondi a disposizione, per questo singolo bando ed addirittura si prevede che nei prossimi giorni arriveranno un numero di domande superiore a quelle già pervenute».

L'assessore infine si augura che analogo successo lo ottenga anche il bando del microcredito le cui domande potranno essere presentate dal prossimo 15 novembre e potranno essere presentate da soggetti disoccupati, immigrati, ex detenuti che intendono avviare con l'aiuto della Regione una propria attività.

Un successo, quello relativo alla presentazione delle domande per gli aiuti alle imprese, dovuto, soprattutto, alla preliminare fase di pre-informazione istituzionale avviata dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e dall'assessore al Lavoro Francescantonio Stillitani che hanno, di fatto, inaugurato un metodo di nuovo, basato sulla trasparenza e il dialogo diretto tra Regione ed utenti interessati. Un metodo rivolto a qualificare l'azione comunicativa secondo le direttrici auspiccate dall'Unione Europea che pongono al centro delle politiche gli utenti ed i destinatari finali. In sostanza, i continui momenti di confronto e di approfondimento, svolti sul territorio, hanno contribuito a convincere le imprese che gli strumenti messi in atto dalla programmazione regionale possono contribuire al superamento delle difficoltà del mercato regionale del lavoro. Pertanto, il Dipartimento "Politiche del Lavoro" della Regione proseguirà sulla strada intrapresa allo scopo di favorire l'approccio integrato formazione iniziale-assunzione-formazione continua come garanzia di una buona occupabilità e per lo snellimento delle procedure valutative a vantaggio di una tempistica contenuta, comprese le fasi esecutive di erogazione dei benefici previsti e dei successivi controlli richiesti dalla normativa.

(Fonte: «AGI»)

* * *